

**FEDERAZIONE INTERREGIONALE  
DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI  
del Piemonte e della Valle d'Aosta**

**AGRONOMI E FORESTALI TENUTI A SEGUIRE SEVERE REGOLE TECNICHE E  
DEONTOLOGICHE**

**Allasia: “Nostro lavoro non può essere offeso da approssimazioni e strumentalizzazioni ideologiche**

“I dottori agronomi e forestali, regolarmente iscritti ai rispettivi ordini provinciali, sono obbligati a seguire regole tecniche di intervento accurate e scientificamente validate, a rispettare un preciso codice deontologico oltre che ad avere una propria etica professionale”. Così **Marco Allasia** – Presidente della Federazione Interregionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Piemonte e della Valle D'Aosta – interviene a proposito di alcuni commenti circolati in Rete e sui media, relativamente alla vicenda dell'abbattimento di alberi in corso Belgio a Torino, che hanno presentato in modo distorto e falsato questa categoria di professionisti.

Allasia precisa: “Non è accettabile far passare il messaggio che i dottori agronomi e forestali non abbiano una condotta seria o, peggio, che si prestino ad essere influenzati nel loro giudizio tecnico da sollecitazioni economiche o di altro genere”.

Il Presidente Allasia, quindi, aggiunge: “I cittadini, così come le imprese e le istituzioni, devono sapere che, al pari degli altri professionisti, anche gli agronomi e forestali devono continuamente aggiornarsi, sono tenuti al rispetto di un codice deontologico e che sul loro operato vigila in prima battuta l'ordine professionale di appartenenza e in seconda battuta il Ministero di Giustizia. Eventuali accuse relative alla mancanza di rispetto di queste condizioni, devono essere circostanziate e provate per non incorrere in azioni legali a tutela della correttezza e della serietà del lavoro che ogni giorno viene svolto da migliaia di tecnici”.

Allasia, quindi, conclude: “Il nostro lavoro di tutela e gestione dell'ambiente, non può essere offeso dall'approssimazione e dal pressapochismo di affermazioni avventate e tanto meno dalla strumentalizzazione ideologica”.

Torino, 25 gennaio 2024